

RELAZIONE SEMESTRALE AL 28.06.2019



ARCA 2024 REDDITO MULTIVALORE PLUS IX

INDICE

ARCA 2024 REDDITO MULTIVALORE PLUS IX - prima relazione di gestione semestrale	pag	2
---	------------	----------

ARCA 2024 REDDITO MULTIVALORE PLUS IX

Fondo Comune di Investimento Mobiliare Italiano Aperto

Relazione degli amministratori alla prima relazione di gestione semestrale al 28 giugno 2019

Andamento dei mercati

Dal 2017 fino alla prima metà del 2018 la crescita globale è stata sostenuta, ma successivamente il trend è entrato in una fase di rallentamento, sebbene sia rimasto positivo. Al momento la stima dell'IMF per il 2019 si prospetta intorno al +3.3%, ottenuta grazie all'accelerazione prevista per la seconda parte dell'anno e spiegata con il protrarsi dello stimolo fiscale in Cina e il recente miglioramento delle attese sull'andamento delle condizioni economiche nei mercati emergenti. Si stima, peraltro, un'ulteriore ripresa nel 2020, tale da ricondurre la crescita globale al +3.6%.

La crescita nei paesi sviluppati è attesa in linea con il potenziale, ma in continuo rallentamento, dovuto all'esaurirsi degli effetti dello stimolo fiscale negli Stati Uniti, da un più contenuto miglioramento del mercato del lavoro e dall'aumento della vita media della popolazione.

In particolare, gli Stati Uniti attraversano una fase di crescita economica matura, in cui si stanno manifestando segni di rallentamento. La Fed ha, infatti, rivisto la politica monetaria, ipotizzando la possibilità di un futuro incremento dell'accomodamento monetario, se lo stato dell'economia lo dovesse richiedere. In tal modo, ha rassicurato i mercati, che cominciano a scontare il rischio di recessione.

Anche per quanto riguarda l'Area Euro, la crescita economica ha raggiunto una fase di maturità consolidata grazie alla spinta dei consumi privati, facilitati dal generale miglioramento del mercato del lavoro. Tuttavia, nei primi trimestri dell'anno, si sono palesate le prime evidenze di un rallentamento che potrebbe essere più duraturo delle attese.

Per quanto riguarda i paesi emergenti e le economie in via di sviluppo, India e Cina si distinguono per una crescita solida, anche se in Cina la crescita è destinata a convergere verso ritmi più sostenibili. Gli altri paesi di queste aree, invece, condividono un trend di crescita in rallentamento e restano caratterizzati da forti legami con l'andamento dei prezzi delle commodities e da conflitti locali. Peraltro, per aree come l'America Latina, il Medio Oriente e l'Africa, la crescita economica risente negativamente

del rallentamento in atto nelle economie sviluppate, delle condizioni finanziarie maggiormente stringenti e dell'alto livello del debito pubblico.

Le condizioni finanziarie globali restano comunque accomodanti e c'è la possibilità che le politiche monetarie possano incrementare ancora il loro grado di accomodamento, se le attuali tensioni commerciali dovessero perdurare nel tempo. In questo caso infatti, protraendosi la situazione di attuale incertezza, la ripresa della fiducia degli investitori e del mercato potrebbe essere più lenta del previsto con ripercussioni negative sulla crescita globale.

Allo stesso tempo, l'andamento del tasso di inflazione sta dando segnali di rallentamento e rimane sotto l'obiettivo delle autorità monetarie. Per le banche centrali si prospetta dunque la possibilità di ulteriori interventi a sostegno della crescita per assicurarsi che le aspettative di inflazione restino ancorate agli obiettivi di lungo periodo.

I rischi restano ancora sbilanciati verso scenari negativi. Gli eventi scatenanti potrebbero essere l'acuirsi delle tensioni commerciali, l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea senza un accordo (no-deal Brexit), il peggioramento dell'andamento macroeconomico e l'incertezza legata alle condizioni finanziarie dell'Italia, con possibilità di contagio agli altri paesi dell'Euro Area. Questi fattori, insieme ad altri rischi geopolitici, andrebbero a deteriorare ulteriormente la fiducia del mercato e spingerebbero sempre più gli investitori ad orientarsi verso gli asset cosiddetti safe-haven.

Nel corso del primo semestre del 2019 l'Euro ha avuto un andamento contrastato nei confronti della maggior parte delle principali valute G10. Il dollaro USA si è apprezzato di circa il 2%, mentre lo Yen di poco più del 3.5%, la Sterlina e il Franco svizzero di circa lo 0.5%. Ha registrato una performance positiva anche la Corona norvegese con +1.7% contro Euro, mentre si sono deprezzati il Dollaro australiano (-0.8%), il Dollaro neozelandese (-1.4%) e la Corona svedese (-3.2%).

Con riferimento alle valute dei paesi emergenti rispetto all'Euro si sono registrati forti deprezzamenti per il Peso argentino (-12.7%), la Lira turca (-8.4%), il Won sudcoreano (-4%). Invece, si sono apprezzati notevolmente il Rublo russo (+10.3%), il Bath thailandese (+6%) e il Peso messicano (+5%).

Nell'area America latina, fatta eccezione per il Peso argentino, tutte le valute si sono apprezzate contro Euro, come il Sol peruviano che ha guadagnato il +3%, il Real brasiliano (+1.5%), il Peso colombiano (+1%) e il Peso cileno (+1%).

ARCA 2024 REDDITO MULTIVALORE PLUS IX

Fondo Comune di Investimento Mobiliare Italiano Aperto

Nell'area asiatica, oltre al Baht thailandese, si sono registrati perlopiù apprezzamenti, come per il Peso delle Filippine (+2.9%), la Rupia indiana (+3.7%), il Dollaro di Hong Kong (+2%) e per il Dollaro di Singapore, il Ringgit malese e lo Yuan cinese che si sono apprezzati di circa l'1.5%.

I mercati obbligazionari hanno registrato performance positive nella prima parte del 2019. Qui consideriamo in particolare il periodo che va da inizio gennaio 2019 alla metà di giugno 2019. Il comparto governativo ha beneficiato dei toni più accomodanti delle banche centrali rispetto al possibile rallentamento dell'economia globale. Le curve periferiche dell'Area Euro, peraltro, hanno visto un restringimento degli spread contro la curva tedesca; la componente cedolare poi, ha contribuito ad aumentare un rendimento totale che è stato molto positivo per tutto il comparto.

Tutti gli altri indici obbligazionari, dalle obbligazioni societarie ad alto merito creditizio al settore "high yield", dalle obbligazioni emergenti in valuta forte a quelle in valuta locale, hanno registrato performance positive, grazie al contributo della componente cedolare ed al restringimento generalizzato degli spread rispetto alle obbligazioni governative.

L'indice Merrill Lynch WOG1 rappresentativo dei titoli governativi dei paesi industrializzati è cresciuto attorno al +4% in valuta locale, registrando circa il +6% in Euro.

L'indice Merrill Lynch EG00 dei titoli governativi dell'Area Euro ha registrato una variazione positiva, attorno al +5%.

L'indice Merrill Lynch LDMP rappresentativo dei titoli governativi emessi da paesi emergenti e denominati nelle rispettive valute ha registrato un incremento di poco meno del +6.5% e una performance valutata in Euro di circa il +8.5%.

L'indice Merrill Lynch GOBC rappresentativo dei titoli obbligazionari emessi da società private con rating elevato ("investment grade") si è apprezzato di poco meno del +7% in valuta locale, risultando ampiamente positivo anche se valutato in Euro (+8.5% circa). L'extra rendimento rispetto ai titoli governativi è di +2.5%.

L'indice Merrill Lynch HWO0 rappresentativo dei titoli obbligazionari corporate con basso rating (non "investment grade") ha guadagnato in valuta locale circa il +8.5%, con l'extra rendimento rispetto ai titoli governativi positivo e pari circa al +10%; la performance in Euro è invece del +5%.

L'indice Merrill Lynch IPOC delle obbligazioni dei paesi emergenti ha acquistato circa il +8.5% in valuta locale; anche la performance in Euro è positiva e pari a +10.3% circa, con

l'extra rendimento rispetto ai titoli governativi di circa il +3.2%.

Nel primo semestre, i mercati azionari globali hanno avuto una performance positiva grazie a politiche monetarie ancora espansive e dal venir meno di timori riguardanti un'eventuale recessione.

L'indice MSCI World, denominato in valuta locale, rappresentativo dei maggiori mercati azionari mondiali, è salito del 16%. La componente nord americana è stata quella con il rendimento più alto pari a 18.4%, la componente europea è cresciuta del 13.8%, il mercato inglese registra un 9.8%, quello giapponese invece intorno al 4.6%.

Anche i mercati azionari emergenti hanno riportato performance positiva sulla scia di quelli sviluppati. L'indice rappresentativo è salito del 9%, tra i mercati che hanno contribuito maggiormente ci sono la Grecia e la Russia per la parte Europea con un rendimento rispettivamente del 31% e del 18.4%, In Asia la Cina con un rendimento del 12.2% e in Sud America la Colombia con un rendimento del 17.7%.

Illustrazione dell'attività di gestione e delle direttrici seguite nell'attuazione della politica di investimento

Il Periodo di sottoscrizione del Fondo è durato da inizio aprile a fine giugno 2019; durante tale intervallo temporale il patrimonio del Fondo è stato investito prevalentemente in liquidità.

Eventi di particolare importanza per il fondo verificatisi nel periodo ed eventuali effetti sulla composizione degli investimenti e sull'andamento economico e Modifiche regolamentari

Non si segnalano modifiche regolamentari.

Linee strategiche che si intende adottare in futuro Evoluzione prevedibile della gestione

Si attueranno strategie di investimento che permettano al sottoscrittore di ottenere una redditività periodica (ottenuta mediante il pagamento di una cedola) su tutto l'orizzonte temporale inizialmente indicato per il Fondo.

Le strategie di natura azionaria comporteranno una gestione attiva sia in termini di composizione del portafoglio che di complessiva esposizione al rischio di mercato. L'investimento potrà riguardare singole azioni caratterizzate da alta liquidità e buoni fondamentali, così come OICR, futures ed opzioni su indici e su altri sottostanti di natura azionaria.

ARCA 2024 REDDITO MULTIVALORE PLUS IX

Fondo Comune di Investimento Mobiliare Italiano Aperto

Nell'ambito del comparto obbligazionario le strategie, potranno consistere nel mantenimento in portafoglio fino alla loro naturale scadenza di titoli e derivati su titoli ritenuti affidabili, oppure nel cogliere opportunità nuove di investimento che si dovessero presentare sul mercato e che siano in coerenza con gli obiettivi reddituali del Fondo sull'orizzonte temporale indicato.

Eventi successivi alla chiusura del periodo

Non si segnalano eventi di rilievo successivi alla chiusura del periodo.

Eventi rilevanti

Con riferimento all'azionariato della controllante Arca Holding S.p.A., in data 22 luglio 2019 BPER Banca S.p.A. e Banca Popolare di Sondrio s.c.p.a. hanno perfezionato l'acquisto del 39,99% di Arca Holding S.p.A, arrivando a detenere, rispettivamente, il 57,06% ed il 36,83% del capitale sociale.

Dal comunicato stampa congiunto delle due Banche risulta che è stato altresì sottoscritto tra le stesse un patto parasociale a valere sulle azioni Arca Holding detenute, al fine di disciplinare i rapporti reciproci in tema di governo societario e circolazione delle azioni.

Commento all'andamento della quota

Nel corso del semestre la quota è rimasta ferma intorno al valore di collocamento. Il fondo era in fase di sottoscrizione, periodo in cui è investito principalmente in strumenti finanziari relativi alla parte breve della curva dei rendimenti e strumenti di liquidità.

Operatività su strumenti finanziari derivati

Il fondo non ha investito in strumenti finanziari derivati.

Attività di collocamento delle quote

La SGR, per il collocamento delle quote, si è avvalsa degli sportelli delle banche collocatrici aderenti alla rete di distribuzione e di alcune società di intermediazione mobiliare e di gestione del risparmio sulla base di apposita convenzione.

Rapporti con società del Gruppo

La SGR è interamente controllata da Arca Holding SpA, la quale non appartiene ad alcun Gruppo. Tra le due entità sono in essere operazioni legate alla prestazioni di servizi amministrativo-societario, regolate a norma di contratto.

Qualora nel corso del periodo alla data della presente Relazione di gestione siano state concluse/siano in essere operazioni in strumenti finanziari/depositi con le banche azioniste di Arca Holding, le stesse sono dettagliate in nota illustrativa a cui si rimanda.

Operazioni SFT e TRS

Con riferimento alle operazioni di finanziamento tramite titoli e dei total return swap come definite dal regolamento (UE) 2015/2365, il fondo non presenta posizioni in essere alla data della presente relazione.

Relazione di gestione infrannuale del Fondo - Situazione Patrimoniale al 28 giugno 2019

ATTIVITÀ	Situazione al 28.06.2019		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In perc. del totale attività	Valore complessivo	In perc. del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	0	0,000	0	0,000
A1. Titoli di debito	0	0,000	0	0,000
A1.1 titoli di Stato				
A1.2 altri				
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di O.I.C.R.				
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	0	0,000	0	0,000
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di O.I.C.R.				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	0	0,000	0	0,000
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI	0	0,000	0	0,000
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE	0	0,000	0	0,000
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITÀ	178.983.508	100,000	0	0,000
F1. Liquidità disponibile	178.983.508	100,000		
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare				
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare				
G. ALTRE ATTIVITÀ	0	0,000	0	0,000
G1. Ratei attivi				
G2. Risparmio di imposta				
G3. Altre				
TOTALE ATTIVITÀ'	178.983.508	100,000	0	0,000

PASSIVITÀ E NETTO	Situazione al 28.06.2019	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI	0	0
H1. Finanziamenti ricevuti		
H2. Sottoscrittori per sottoscrizioni da regolare		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE	0	0
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	0	0
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	0	0
M1. Rimborsi richiesti e non regolati		
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITÀ'	90.970	0
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	13.141	
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	77.829	
TOTALE PASSIVITÀ'	90.970	0
VALORE COMPLESSIVO NETTO CLASSE P	16.051.347	0
Numero delle quote in circolazione classe P	3.212.048,530	0,000
Valore unitario delle quote classe P	4,997	0,000
VALORE COMPLESSIVO NETTO CLASSE R	162.841.191	0
Numero delle quote in circolazione classe R	32.584.991,578	0,000
Valore unitario delle quote classe R	4,997	0,000

MOVIMENTI DELLE QUOTE NEL PERIODO	
Quote emesse classe P	3.225.046,430
Quote rimborsate classe P	12.997,900
Quote emesse classe R	32.596.296,178
Quote rimborsate classe R	11.304,600

Nota Illustrativa

La presente relazione di gestione infrannuale ("relazione di gestione") del fondo è redatta in forma sintetica in conformità alle disposizioni emanate con Provvedimento Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 come modificato dal Provvedimento del 23 dicembre 2016. Essa si compone di una Situazione Patrimoniale, di una Sezione Reddittuale e dalla presente Nota illustrativa.

La nota illustrativa è redatta, ove non diversamente indicato, in migliaia di euro, in ottemperanza alle disposizioni della Banca d'Italia.

La contabilità del Fondo è tenuta in euro e i prospetti contabili sono stati redatti in unità di euro ed in forma comparativa. In particolare, per permettere la comparazione dei risultati economici del semestre corrente viene presentata anche la sezione reddittuale con il corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Criteri di valutazione e principi contabili

I principi contabili più significativi utilizzati dalla Società di Gestione nella predisposizione della relazione di gestione di ciascun fondo sono di seguito sintetizzati. Essi sono coerenti con quelli utilizzati nel corso del periodo per la predisposizione dei prospetti di calcolo del valore della quota e con quelli utilizzati per la redazione della relazione di gestione dell'esercizio precedente se non diversamente indicato. I medesimi sono stati applicati nel presupposto della continuità di funzionamento del Fondo nel periodo successivo di 12 mesi.

I criteri e principi utilizzati tengono conto delle disposizioni emanate dall'Organismo di Vigilanza.

a) Registrazione delle operazioni

- le compravendite di strumenti finanziari vengono registrate in portafoglio alla data di negoziazione delle operazioni;
- in caso di sottoscrizione di strumenti finanziari di nuova emissione la contabilizzazione nel portafoglio del fondo avviene alla data di attribuzione;
- le operazioni di sottoscrizione e rimborso di parti di O.I.C.R. nelle quali viene investito il patrimonio dei fondi vengono registrate in portafoglio alla data di negoziazione delle operazioni, secondo le modalità di avvaloramento delle quote di OICR oggetto di negoziazione;
- le operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli vengono registrate alla data di effettuazione delle operazioni e non influiscono sulla posizione netta in titoli. I relativi proventi ed oneri sono quotidianamente registrati nella contabilità del fondo,

secondo il principio della competenza temporale, in funzione della durata dei singoli contratti;

- le operazioni di acquisto e vendita di contratti future vengono registrate evidenziando giornalmente nella Sezione Reddittuale i margini di variazione (positivi o negativi), con contropartita la liquidità a scadenza del fondo;

- il costo medio degli strumenti finanziari è determinato sulla base del valore di libro degli strumenti finanziari, modificato dal costo medio degli acquisti del periodo. Le differenze tra il costo medio così come definito in precedenza ed il prezzo di mercato relativamente alle quantità in portafoglio alla data della relazione di gestione originano le plusvalenze e le minusvalenze sugli strumenti finanziari;

- il costo medio delle parti di O.I.C.R. è determinato sulla base del valore di libro degli O.I.C.R., modificato del costo medio delle sottoscrizioni del periodo. Le differenze tra il costo medio così come definito in precedenza ed i valori correnti relativamente alle parti di O.I.C.R. in portafoglio alla data della relazione di gestione originano le plusvalenze e le minusvalenze;

- gli utili (perdite) da realizzi riflettono la differenza tra il costo medio, come precedentemente indicato, ed il prezzo di vendita relativo alle cessioni poste in essere nel periodo in esame;

- gli interessi e gli altri proventi e oneri di natura operativa vengono registrati secondo il principio della competenza temporale. Tali interessi e proventi vengono registrati al lordo delle eventuali ritenute d'imposta quando a carico;

- la rilevazione delle sottoscrizioni e dei rimborsi quota viene effettuata nel rispetto del Regolamento del fondo, nonché secondo il principio della competenza temporale applicabile alla fattispecie;

- le plusvalenze e minusvalenze sulle operazioni a termine in valuta sono determinate in base alla differenza fra i cambi a termine correnti per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione ed i cambi a termine negoziati;

- gli utili e perdite da realizzi sulle operazioni a termine in valuta sono determinati quale differenza fra il cambio a termine negoziato ed il cambio del giorno di chiusura dell'operazione.

- le plusvalenze e minusvalenze su cambi per operazioni in strumenti finanziari sono determinate quale differenza fra il cambio medio di acquisto (pari al cambio alla fine del periodo precedente modificato dal cambio medio degli acquisti effettuati nel periodo), ed il cambio della data di riferimento della valutazione;

- le plusvalenze e minusvalenze su cambi per operazioni su O.I.C.R. sono determinate quale differenza fra il cambio medio delle sottoscrizioni (pari al cambio alla fine del periodo precedente modificato dal cambio medio delle sottoscrizioni

effettuate nel periodo) ed il cambio di fine periodo;

- gli utili e perdite da realizzi su cambi per operazioni in strumenti finanziari sono determinati quale differenza fra il cambio medio di acquisto, come sopra definito, ed il cambio del giorno dell'operazione;
- gli utili e perdite da realizzi su cambi per operazioni in O.I.C.R. sono determinati quale differenza fra il cambio medio delle sottoscrizioni, come sopra definito, ed il cambio del giorno dell'operazione;
- gli utili e perdite da negoziazione divise sono originati dalla differenza fra il controvalore della divisa convertito al cambio medio di acquisto, come sopra definito, ed il controvalore della divisa effettivamente negoziata.

La rilevazione dei proventi e degli oneri avviene nel rispetto del principio di competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento.

b) Valutazione dei principali elementi dell'Attivo e del Passivo

La valutazione degli elementi dell'Attivo e del Passivo è determinata secondo i criteri di valutazione stabiliti dalla Banca d'Italia, sentita la CONSOB, ai sensi del Regolamento.

Il criterio guida nella definizione del prezzo significativo di un titolo è il possibile valore di realizzo sul mercato. Viene quindi privilegiato un prezzo rappresentativo del valore di realizzo (significatività) rispetto ad un prezzo pubblicato ma non rappresentativo del valore di realizzo (attestabilità).

Il prezzo significativo può risultare da rilevazioni di multicontribuiti (compositi) ottenuti dall'aggregazione di prezzi di diverse fonti rilevati da infoproviders accreditati ed autorevoli, calcolati sulla base di algoritmi che assicurino la presenza di una pluralità di contributori.

Per la definizione del prezzo significativo vengono utilizzati, ove possibile, diversi circuiti di contrattazione o diversi market maker che assicurino la costanza del processo di formazione del prezzo.

Periodicamente viene verificata l'efficienza delle fonti con un backtesting dei prezzi di vendita rispetto a quello di ultima valorizzazione.

In particolari condizioni di mercato (esempio illiquidità e shock di mercato) e, per particolari tipologie di asset class (esempio: emerging markets, high yield, ABS-MBS), si ritiene possibile, in via residuale, considerare significativi i prezzi eseguibili, ovvero quelli comunicati direttamente alla SGR da controparti specializzate nelle suddette asset class.

Strumenti finanziari quotati

Per strumenti finanziari quotati si intendono quelli negoziati in

mercati regolamentati o emessi recentemente e per i quali sia stata presentata la domanda di ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato ovvero nella delibera di emissione sia stato previsto l'impegno a presentare tale domanda.

Mercato di Quotazione: è il mercato regolamentato in cui viene negoziato lo strumento finanziario con particolare riferimento alla attestabilità e significatività.

Mercati Regolamentati: per "mercati regolamentati" si intendono, oltre a quelli iscritti nell'elenco previsto dall'art. 64 quater, comma 2, del D.Lgs. 58/98, quelli indicati nella lista approvata dal Consiglio Direttivo di Assogestioni e pubblicata nel sito internet dell'Associazione stessa dei Paesi verso i quali è orientata la politica di investimento del Fondo e indicati nel Regolamento dello stesso.

Per gli strumenti finanziari quotati, la valorizzazione avviene sulla base del prezzo che riflette il presumibile valore di realizzo, sia che tale prezzo si formi sul mercato di quotazione sia che si formi su un Circuito di contrattazione alternativo identificato come significativo in relazione al titolo in esame.

Strumenti finanziari non quotati

Per strumenti finanziari non quotati si intendono i titoli non ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati; titoli individualmente sospesi dalla negoziazione da oltre tre mesi; titoli per i quali i volumi di negoziazione poco rilevanti e la ridotta frequenza degli scambi non consentono la formazione di prezzi significativi; titoli emessi recentemente per i quali, pur avendo presentato domanda di ammissione alla negoziazione su di un mercato regolamentato – ovvero previsto l'impegno alla presentazione di detta domanda nella delibera di emissione - sia trascorso un anno dalla data di emissione del titolo senza che esso sia stato ammesso alla negoziazione.

I titoli non ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati, diversi dalle partecipazioni, sono valutati al costo di acquisto, rettificato al fine di ricondurlo al presumibile valore di realizzo sul mercato, individuato su un'ampia base di elementi di informazione, oggettivamente considerati, concernenti sia la situazione dell'emittente e del suo paese di residenza, sia quella del mercato.

Strumenti finanziari derivati

Per strumenti finanziari derivati si intendono gli strumenti finanziari definiti dall'art. 1, comma 2-ter del Testo Unico della Finanza (D.Lgs. 58/98).

Strumenti finanziari derivati 'quotati' o 'Centrally Cleared'

Per gli strumenti finanziari derivati o comunque "Centrally Cleared", viene adottato il prezzo pubblicato dalla Clearing

House e fornito dal Clearer. Il prezzo utilizzato è il "settlement price".

Viene comunque effettuato il confronto tra la valutazione fornita dal Clearer e quella fornita dagli infoproviders di riferimento (Bloomberg/Telekurs/Markit).

In assenza di tale valutazione:

- Per gli strumenti quotati si utilizza il prezzo pubblicato dagli infoproviders di riferimento (Bloomberg/Telekurs), in mancanza anche di tale prezzo si utilizza la valutazione ricavabile da Bloomberg Derivatives (BVAL);

- Per gli strumenti non quotati ma "Centrally Cleared" si utilizza la valutazione ricavabile da Bloomberg Derivatives (BVAL) o da altri infoproviders (es. Markit).

Strumenti finanziari derivati 'OTC Non Centrally Cleared'

Per strumenti finanziari derivati OTC (Over The Counter) si intendono gli strumenti finanziari definiti dall'art. 1, comma 2-ter del Testo Unico della Finanza (D.Lgs. 58/98) se negoziati al di fuori dei mercati regolamentati; agli stessi risultano applicabili le norme di cui al titolo V, cap. IV, sez. II, par. 2.2.1 del Regolamento.

I suddetti strumenti finanziari sono valutati al costo di sostituzione secondo le metodologie – affermate e riconosciute dalla comunità finanziaria - di seguito illustrate. Dette metodologie sono applicate su base continuativa, mantenendo costantemente aggiornati i dati che alimentano le procedure di calcolo.

Il modello di pricing utilizzato per la valutazione degli IRS è quello fornito dal service provider Bloomberg BVAL Derivative basato sul principio dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi futuri.

I contratti di Cross Currency Swap (CCS) vengono valutati, analogamente all'IRS., calcolando il valore attuale delle due gambe del contratto e facendone la somma algebrica. Il modello di pricing utilizzato è quello fornito dal service provider Bloomberg BVAL Derivatives.

Anche nel caso dei contratti Overnight Indexed Swap (OIS) la valutazione si basa sul metodo della stima ed attualizzazione dei flussi di cassa futuri (stima del Tasso Overnight Composto – ONC alla data di scadenza del contratto, determinazione del valore differenziale alla data di scadenza, attualizzazione del differenziale alla data di valutazione). Il modello di pricing utilizzato è quello fornito dal service provider Bloomberg BVAL Derivatives.

I contratti Credit Default Swap sono valutati al valore corrente (costo di sostituzione). La valorizzazione viene effettuata sulla base del valore fornito dall'info provider Markit.

La valorizzazione delle Opzioni OTC non centrally cleared viene fatta con BVAL Derivatives di Bloomberg, utilizzando il modello di Black-Scholes.

Per i contratti di Total Return Swap di natura obbligazionaria con sottostante Iboxx è previsto che la valutazione utilizzata sia quella fornita dall'infoprovider Markit.

Per i contratti di Total return swap di natura azionaria o obbligazionaria con sottostante diverso dall'Indice IBoxx, è previsto che la valutazione sia quella fornita dal Calculation Agent.

Titoli strutturati

L'insieme degli "strumenti finanziari strutturati" è costituito dagli strumenti finanziari dell'insieme potenziale che soddisfano congiuntamente le condizioni dettate da Banca d'Italia (Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio del 19 gennaio 2015 e successive modifiche, Titolo V, Capitolo 3, Sezione II, Paragrafo 6.3):

"a) in virtù dell'elemento incorporato una parte o la totalità dei flussi di cassa dipende da un determinato tasso di interesse, prezzo di uno strumento finanziario, tasso di cambio, indice di prezzi o di tassi, valutazione del merito di credito o indice di credito o da altra variabile e, pertanto, varia in modo analogo a un derivato a sé stante;

b) le caratteristiche economiche e i rischi dell'elemento incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del titolo ospite;

c) l'elemento incorporato ha un impatto significativo sul profilo di rischio e sul prezzo dello strumento finanziario;

d) l'elemento incorporato non è trasferibile separatamente dal titolo ospite".

Le suddette condizioni devono essere rispettate congiuntamente. Nel caso di titoli "strutturati", la valutazione va effettuata prendendo in considerazione il valore di tutte le singole componenti elementari in cui essi possono essere scomposti.

In particolare:

- nel caso di titoli "strutturati" quotati, la valutazione sarà effettuata utilizzando la stessa metodologia dei titoli quotati alla quale si rimanda;

- nel caso di titoli "strutturati" non quotati (illiquidi), la valutazione deve essere effettuata prendendo in considerazione i contributori ed utilizzando la stessa metodologia dei titoli non quotati alla quale si rimanda. Per questa particolare tipologia di titoli non quotati, la valutazione a prezzo teorico viene effettuata seguendo il principio della scomposizione finanziaria (parte nozionale, altre parti obbligazionarie e parte derivata);

- nel caso specifico dei Certificates, il prezzo utilizzato per la valorizzazione sarà quello fornito dal Calculation Agent; detto prezzo verrà riscontrato utilizzando, ove disponibili, le informazioni reperite tramite diversi Infoprovider o con Bloomberg BVAL Derivatives al fine di individuare andamenti similari.

Parti di OICR

Alle parti di OICR si intendono applicabili le norme di cui al titolo V, cap. IV, sez. II, par. 2.3 del Regolamento.

Le parti di OICR sono valutate sulla base dell'ultimo valore reso noto al pubblico (NAV) alla data di riferimento, eventualmente rettificato o rivalutato per tener conto: dei prezzi di mercato, nel caso di strumenti trattati sui mercati regolamentati e, nel caso di OICR di tipo chiuso, di eventuali elementi oggettivi di valutazione relativi a fatti verificatisi dopo la determinazione dell'ultimo valore reso noto al pubblico.

Le parti di OICR delle SGR emittenti sono valutate in base all'ultima quotazione disponibile nel giorno.

Inoltre le parti di OICR aperti armonizzati vanno convenzionalmente ricomprese in ogni caso tra gli strumenti finanziari quotati.

Operazioni pronti contro termine e di prestito titoli

Per le operazioni "pronti contro termine" e assimilabili, il portafoglio degli investimenti del fondo non subisce modificazioni, mentre a fronte del prezzo pagato (incassato) a pronti viene registrato nella situazione patrimoniale una posizione creditoria (debitoria) di pari importo. La differenza tra il prezzo a pronti e quello a termine viene distribuita, proporzionalmente al tempo trascorso, lungo tutta la durata del contratto, come una normale componente reddituale.

In alternativa, in presenza di un mercato regolamentato di operazioni della specie, i pronti contro termine e le operazioni assimilabili possono essere valutati in base ai prezzi rilevati sul mercato.

Per i prestiti titoli, il portafoglio del fondo non viene interessato da alcun movimento e i proventi o gli oneri delle operazioni sono distribuiti, proporzionalmente al tempo trascorso lungo la durata del contratto.

Altre componenti patrimoniali e reddituali

Sono valutati in base al loro valore nominale:

- le disponibilità liquide;
- le posizioni debitorie. Per i finanziamenti con rimborso rateizzato, si fa riferimento al debito residuo in linea capitale. I depositi bancari a vista sono valutati al valore nominale. Per le altre forme di deposito si tiene conto delle caratteristiche e del rendimento delle stesse.

I fondi che adottano una politica di investimento fondata su una durata predefinita e che prevedono un periodo di sottoscrizione limitato applicano una commissione di collocamento come definita nel relativo regolamento di gestione. Tale commissione viene imputata al fondo in un'unica soluzione al termine del

periodo di sottoscrizione e successivamente, la commissione è ammortizzata linearmente lungo la durata del fondo (e comunque entro 5 anni).

L'importo della commissione di collocamento capitalizzata viene inoltre ridotta in misura corrispondente alle commissioni di rimborso a carico dei singoli partecipanti in caso di rimborso anticipato ed è pari alla commissione di collocamento residua che questi avrebbe pagato se fosse rimasto nel fondo per tutto il periodo di ammortamento.

La commissione di rimborso viene accreditata al fondo.

Le commissioni e gli altri oneri e proventi sono imputati al fondo in base alle disposizioni del Regolamento nel rispetto del principio della competenza economica.

Valore unitario della quota

Il valore unitario di ogni singola quota di partecipazione al fondo comune è pari al valore complessivo netto del fondo, riferito al giorno di valutazione del patrimonio, diviso per il numero delle quote in circolazione alla medesima data. In particolare per i fondi che prevedono più classi di quote il valore unitario della quota è determinato sulla base degli specifici elementi differenzianti previsti nel regolamento di ciascun fondo.

Operazioni in conflitto di interesse

Ai sensi della vigente normativa ARCA FONDI SGR ha implementato idonee procedure per l'identificazione delle fattispecie che possono generare conflitti di interesse e le relative misure di gestione, secondo le previsioni di cui al Protocollo di Autonomia emanato da Assogestioni, istituendo relative procedure di controllo. In particolare, le situazioni di conflitto di interesse possono essere rilevate nell'attività di selezione degli investimenti, nell'attività di selezione delle controparti contrattuali, nonché nell'esercizio dei diritti di intervento e di voto degli emittenti partecipati.

L'efficacia delle misure di gestione dei conflitti di interesse adottate da ARCA FONDI SGR è oggetto di riscontro nel continuo da parte del Servizio Compliance e di verifica periodica da parte del Consiglio di Amministrazione.

Per maggiori dettagli in merito alle modalità di gestione dei conflitti di interessi si rimanda all'informativa MIFID, pubblicata sul sito internet www.arcaonline.it.

Nel corso del semestre non si sono rilevate posizioni in potenziale conflitto di interesse.

Errori quota

Non si segnalano errori quota rilevanti sul fondo nel corso del periodo.

Alla data della Relazione Semestrale non sono presenti titoli in portafoglio

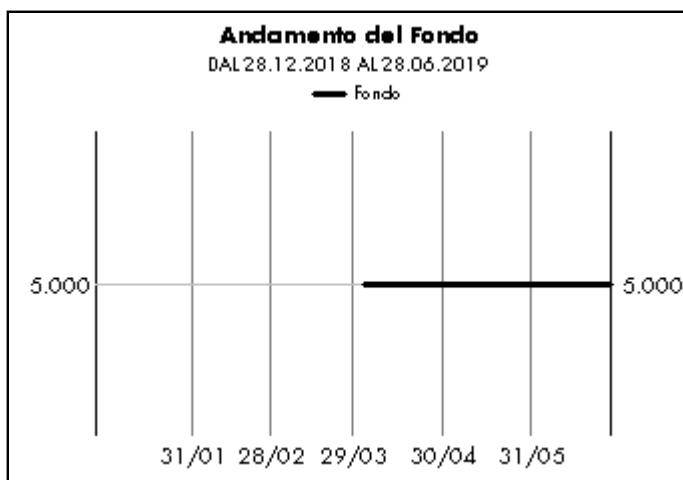


Grafico Classe P

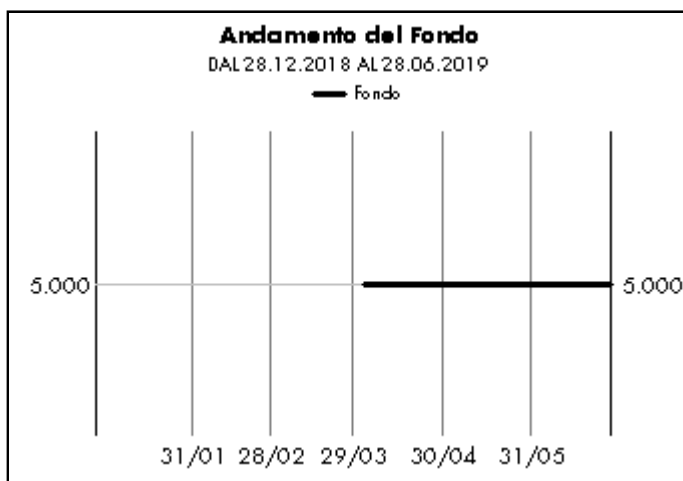


Grafico Classe R



53142/00 LUG19

www.arcaonline.it